

Allegato n. 1 al verbale n. 2

VALUTAZIONE DEL CURRICULUM, DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA, DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA E DEI COMPITI ISTITUZIONALI DEL CANDIDATO PASQUALE FAVIA

CURRICULUM	TITOLI VALUTABILI
<p>Il candidato, laureato in Lettere con una tesi in Archeologia Medievale presso l'Università di Bari e specializzato presso l'Università degli Studi della Basilicata, ha svolto un dottorato di ricerca presso l'Università di Roma "La Sapienza", conseguendo anche (in seguito) una borsa di Post-dottorato e beneficiando nel corso del suo iter formativo di due borse di ricerca erogate dall' École Française de Rome.</p> <p>Il percorso di formazione compiuto si presenta ben strutturato e brillante negli esiti.</p> <p>Il candidato ha ricoperto il ruolo di ricercatore dal 2001 al 2006, diventando professore associato nel 2006 in Archeologia Cristiana e Medievale presso l'Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici. Ha conseguito nel 2018 l'abilitazione scientifica nazionale a Professore di I fascia per il settore concorsuale 10/A1 "Archeologia".</p>	<p>Si valutano in questa voce le seguenti sezioni del curriculum del candidato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Titoli di studio; 2.1. Status accademico. <p>Le altre attività presentate nel Curriculum dell'attività di ricerca, didattica e istituzionale sono valutate di seguito nelle altre voci.</p> <p>I. Formazione accademica</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2000/Borsa di Post Dottorato (VII ciclo), presso il Dipartimento di Studi Classici e Cristiani dell'Università di Bari - 1999/Dottorato di ricerca (XI ciclo) in Archeologia e Antichità postclassiche (secc. III-XI) Università di Roma "La Sapienza"; sedi consorziate: Univ. Roma – "Tor Vergata"; Univ. Chieti; Univ. Piemonte Orientale; Univ. Bari. - 1996/Specializzazione in Archeologia (indirizzo tardoantico e medievale) presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università degli Studi della Basilicata, con votazione di 70/70 con lode - 1986/Laurea in Lettere presso l'Università degli Studi di Bari, con votazione di 110/110 con lode. <p>-2000 e 1986/due borse di studio erogate dall' École Française de Rome</p> <p>II. Attuale posizione professionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - in corso. Conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale a Professore di I fascia (Professore ordinario) per il settore concorsuale 10/A1 "Archeologia". - 1.6.2006 - in corso. Professore associato di Archeologia Cristiana e Medievale (SSD L-ANT/08) presso l'Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici. Titolare di diversi insegnamenti nel settore scientifico disciplinare L-ANT/08 ("Archeologia Cristiana e Medievale"). - 1.10.2001 – 31.5.2006. Ricercatore in Archeologia Cristiana e Medievale (SSD L-ANT/08) presso l'Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici.

ATTIVITA' DI RICERCA	TITOLI VALUTABILI
----------------------	-------------------

<p>Il candidato mostra un'attività di ricerca ampia e articolata, con responsabilità e partecipazioni all'interno di progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN) e di diversi progetti di ricerca finanziati da Enti Locali, Associazioni, Fondazioni.</p> <p>È attualmente responsabile di un'unità di ricerca PRIN dell'Università di Foggia sul Patrimonio dei Bizantini in Italia ed ha partecipato a numerosi progetti PRIN aventi come capofila l'Università di Foggia e ad uno dell'Università di Bari.</p> <p>È responsabile di progetti di ricerca sul campo finanziati dai Comuni Dauni (ricerche archeologiche nella città medievale di Montecorvino, dal 2006; ricerche su contesti rupestri del Gargano e su altri borghi subappenninici, oltre che sulla Capitanata in generale).</p> <p>Per conto del FAI ('I Luoghi del Cuore' 2010) ha coordinato un lavoro di censimento e rilievo laser scanning degli Eremi dell'Abbazia di Santa Maria di Pulsano.</p> <p>Ha svolto una diversificata attività di ricerca in qualificati gruppi nazionali e internazionali. Dirige e ha diretto attività di ricognizione e scavo archeologico (con titolarità della concessione) in Capitanata (a Montecorvino, Masseria Pantano, San Lorenzo in Carmignano, eremi di Pulsano-Monte Sant'Angelo, Corleto-Ascoli Satriano) ed è stato condirettore dell'équipe italiana nella missione internazionale svolta tra 2001 e 2004 a Vagnari (BA) dalle Università di Edimburgo (GB), Mc Master, Mount Allison (Canada), Foggia).</p> <p>Ha ricoperto ruoli di responsabilità all'interno di qualificati scavi universitari in Italia (S. Pietro di Canosa (BAT) – Univ. Bari e Foggia, 2001-2004; Herdonia (FG) - Univ. Bari, 1997-1998; 2000; S. Giusto (FG) - Univ. Bari, 1996-1997; 1999; Torre di Mare (MT) - Scuola di Specializzazione della Basilicata, 1995) e all'estero (Hierapolis (Turchia) - Missione Archeologica Italiana in Turchia, 1994-1996; St. Philippe - Nolay (Francia) - EHESS Parigi, 1985).</p> <p>È stato responsabile di altre importanti ricerche archeologiche sul campo con esiti di pubblicazione, da quelle nell'abbazia di Sant'Angelo al Monte Raparo (in Basilicata, prov. di Potenza), a quelle nel casale medievale di Pacciano a Bisceglie, nel complesso</p>	<p>Sono valutabili i titoli al punto 3 (Attività di ricerca) e 4 (Pubblicazioni) del curriculum del candidato, in part.:</p> <p>3.1. Progetti di Ricerca</p> <p>3.1.1. Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2017 PRIN (in corso) - Responsabile dell'équipe dell'Unità di Ricerca dell'Università di Foggia. Progetto: "Patrimonio bizantino dell'Italia meridionale. Insediamenti, economia e resilienza di contesti territoriali e paesaggistici in mutamento". UURR Partecipanti: Università del Salento (capofila); Università della Calabria, Catania, Foggia. • PRIN 2015. Componente dell'équipe dell'UR dell'Università di Foggia. Progetto: "Archeologia al futuro. Teoria e prassi dell'archeologia pubblica per la conoscenza, tutela e valorizzazione, la partecipazione, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile" UURR partecipanti: Università di Foggia (capofila); Macerata, Napoli "Suor Orsola"; Roma3; Siena; Padova, Sassari. • PRIN 2010-2012. Componente dell'équipe dell'UR dell'Università di Foggia. Progetto: "Storia e Archeologia globale dei paesaggi rurali in Italia fra Tardoantico e Medioevo. Sistemi integrati di fonti, metodi e tecnologie per uno sviluppo sostenibile". UURR partecipanti: Università degli Studi di Foggia; Bari - Dipartimento di Studi Classici e Cristiani; Bari-Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali; CNR-Lecce; Roma "Tor Vergata"; Siena, Bologna, Padova, Sassari, Chieti • PRIN 2006-2007. Componente dell'équipe dell'UR dell'Università di Foggia. Progetto: "Élites e ceti subalterni nel Meridione tardoantico: stratificazioni e dinamiche sociali, condizioni materiali e assetti produttivi, spazi urbani e rurali in Apulia e Lucania (ricerche integrate di storia, archeologia e scienze applicate)". UURR Partecipanti: Foggia, Bari - Dipartimento di Studi Classici e Cristiani, Bari-Dipartimento di Scienze della terra e Geo ambientali; Parma. • PRIN 2004-2005. Componente dell'équipe dell'UR dell'Università di Foggia. Progetto: "Transumanza, grande allevamento, agricoltura e strutture territoriali nell'Italia meridionale tardoantica: analisi integrate di storia, archeologia, archeometria e geofisica". UURR Partecipanti: Università di Foggia, Bari, Lecce, Parma. • PRIN 2002-2003. Componente dell'équipe dell'UR dell'Università di Foggia. Progetto "Paesaggi urbani e rurali in Puglia e Basilicata dall'età del Principato alla Tarda Antichità: ambiente e insediamenti, strutture produttive e
--	---

<p>paleocristiano di Belmonte ad Altamura, nella cattedrale di Barletta.</p> <p>È ed è stato componente di centri di ricerca interateneo attivi negli studi di carattere territoriale e ambientale (CRIAT, Centro Ricerche Interateneo per l'Analisi del Territorio, per il quale ha rivestito per alcuni anni anche il ruolo di membro della Giunta, e LEEReS, Laboratory of Economic, Environmental and Regional Sciences).</p> <p>Dal 2016 al 2018 il candidato ha fatto parte del Comitato Direttivo della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (SAMI).</p> <p>In campo editoriale è componente del comitato scientifico della collana di studi storico-archeologici <i>Insulae Diomedae</i> (casa Editrice Edipuglia-Bari).</p> <p>È membro del Comitato Scientifico dei Convegni di Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia e peer reviewer per le riviste "Archeologia Medievale", "Archeologia dell'Architettura" e "Siris".</p> <p>L'elenco delle pubblicazioni scientifiche, oltre 100, di tipologia diversificata e complessivamente con ottima collocazione editoriale, tra cui 1 monografia, conferma il profilo del candidato come studioso serio e qualificato nell'ambito dell'Archeologia cristiana e medievale, impegnato in particolare nella ricostruzione dei quadri insediativi della Puglia medievale, in una prospettiva inter e multidisciplinare, realizzata valorizzando l'integrazione tra diversi approcci di indagine (analisi territoriali, remote sensing, scavi archeologici, studi sulla cultura materiale, esami archeometrici) ed elaborando modelli interpretativi di una certa articolazione e complessità. Le pubblicazioni denunciano anche la sensibilità del candidato per le tematiche della comunicazione e della valorizzazione.</p>	<p>dinamiche commerciali, forme istituzionali e sociali (Storia, Archeologia, Archeometria, Geofisica)". UURR partecipanti: Università di Foggia (capofila), Bari, Lecce, Parma e Perugia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • PRIN 2002-2003. Componente dell'UR dell'Università di Bari (Dipartimento di Studi Classici e Cristiani). Progetto "Città e campagne, società ed economia della Puglia romana, tardoantica e medievale". <p>3.1.2. Responsabilità di Progetti e Iniziative Scientifiche con titolarità di fondi di ricerca</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2006-2016 - Montecorvino: indagine territoriale e archeologica. Enti Finanziatori: Comuni di Motta Montecorvino e Pietramontecorvino • 2014 - Censimento 'I Luoghi del Cuore' 2010 – FAI Realizzazione di una campagna di censimento e di rilievo laser scanning degli Eremi dell'Abbazia di Santa Maria di Pulsano – Monte S'Angelo (FG). Ente Finanziatore: Fondo Ambiente Italiano (FAI) • 2014 - Progetto: Indagine archeologico-insediativa di paesaggi rupestri: la Grotta di S. Michele a Cagnano Varano. Ente Finanziatore: Comune di Cagnano Varano (Fg). • 2012 - Progetto: Analisi scientifica, rilievo tecnico-archeologico e schedatura dell'edilizia storica e degli apparati murari del Castello di Deliceto (Fg). Ente Finanziatore: Comune di Deliceto (FG) . • 2011 - Progetto: <i>Capitanata Med-Euro-Med (Capitanata Medievale, Europea e Mediterranea). Progetto di conoscenza scientifica, valorizzazione culturale e fruizione pubblica del patrimonio storico-archeologico della Capitanata Medievale e del suo inquadramento nella cultura euro-mediterranea.</i> Ente Finanziatore: Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco Ceci". <p>3.2. Ricerca archeologica</p> <p>3.2.1. Direzioni di scavo e/o titolarità di concessione per gli scavi, ricognizione e ricerche dell'Università di Foggia a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • (2006-2019) Montecorvino (Fg) • (2007) Masseria Pantano (Fg) • (2005-2006) S. Lorenzo in Carminiano (Fg) • (2005; 2011) Pulsano - Monte Sant'Angelo (Fg) • (2006) Corleto – Ascoli Satriano (ricognizione archeologica e geofisica) <p>3.2.2. Condirezione Équipe italiana nella missione internazionale a Vagnari (BA) (2001-2004) (Università di Edimburgo (GB), Mc Master, Mount Allison (Canada), Foggia).</p>
--	---

	<p>3.2.3. Responsabilità di settori/saggi negli scavi universitari di</p> <ul style="list-style-type: none"> • (2001-2004) S. Pietro di Canosa (BAT) – Univ. Bari e Foggia • (1997-1998; 2000) Herdonia (FG) - Univ. Bari • (1996-1997; 1999) S. Giusto (FG) - Univ. Bari • (1994-1996) Hierapolis (Turchia) - Missione Archeologica Italiana in Turchia • (1995) Torre di Mare (MT) - Scuola di Specializzazione della Basilicata • (1985) St. Philippe - Nolay (Francia) - EHES Paris. <p>3.2.4. Altre responsabilità di scavo: Barletta, Cattedrale (1993-1994); Bari, Piazza Mercantile (1991); Belmonte (Altamura), Complesso paleocristiano (1991); Bisceglie, casale medievale di Pacciano (1990-1991); S. Chirico Monte Raparo (PZ), Monastero di S. Angelo (1988-1989; 1991).</p> <p>3. 3. Partecipazione a Centri di Ricerca, Comitati scientifici, editoriali, etc.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Componente del comitato scientifico della collana di studi storico-archeologici <i>Insulae Diomedeeae</i>. (casa Editrice Edipuglia (Bari)) • Membro del Centro Ricerche Interateneo per l'Analisi del Territorio (CRIAT)(Università di Bari, Foggia e del Salento); dal 2016 al 2019, quale Componente della Giunta del Centro • Già Membro del Laboratory of Economic, Environmental and Regional Sciences (LEERes) (Laboratorio di Scienze economiche, Ambientali e Regionali) • Dal 2016 al 2018, Segretario del Comitato Direttivo della Società degli Archeologi Medievisti Italiani (SAMI) • Membro del Comitato Scientifico del Convegno di Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia • Peer reviewer per la rivista "Archeologia Medievale" • Peer reviewer per la rivista "Archeologia dell'Architettura" • Peer reviewer per la rivista "Siris". <p>4. Elenco delle pubblicazioni: si veda il dettaglio dei prodotti nel curriculum presentato.</p>
--	---

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE	TITOLI VALUTABILI
<p>Il candidato presenta 15 pubblicazioni, di cui 1 monografia, 3 articoli in rivista, 4 contributi in volume e 7 Atti di convegno. Si esprime di seguito una valutazione di sintesi su ciascuna pubblicazione, secondo l'ordine di numerazione presentato.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attraverso la presentazione della vicenda insediativa di Ortona medievale (di cui si 	<p>Sono valutabili tutte le 15 pubblicazioni numerate e presentate in copia digitale conforme all'originale:</p>

presentano anche i dati inediti sulle fasi medievali, emersi nell'ultima campagna di scavi condotta nel 2000 nell'area del complesso termale) l'autore ripercorre in realtà le dinamiche del popolamento e dell'insediamento dell'intero Tavoliere dall'Altomedioevo fino alle soglie dell'Età moderna, proponendo interessanti e articolati modelli interpretativi per la storia del territorio. Il volume è corredato da un imponente apparato di note, da carte elaborate dall'autore e da efficaci ricostruzioni tridimensionali di Ortona medievale. La monografia costituisce un contributo molto importante dunque, non soltanto sull'evoluzione e gli sviluppi dell'insediamento di Ortona in età postclassica, ma anche per una lettura del Medioevo di Capitanata, che coniuga una conoscenza profonda e critica delle ricerche pregresse con i risultati delle indagini storico-archeologiche più recenti.

È pubblicata nella collana universitaria *Insulae Diomedae*.

2. Articolata lettura archeologica del paesaggio agrario e silvo-pastorale della Capitanata bassomedievale, attraverso l'analisi del disegno del territorio in base alle condizioni ambientali, alle scelte colturali, ai tratti particellari e di suddivisione oppure alle opzioni di tipo openfield. Elemento originale dell'articolo è l'aver affrontato, dallo specifico punto di vista archeologico, il tema delle forme di percezione dello spazio, in particolare nella pianura del Tavoliere.

Il lavoro è stato presentato al 4° Convegno del CRIAT, centro interuniversitario interdisciplinare che accoglie i maggiori studiosi territorialisti pugliesi, di cui peraltro lo stesso candidato è membro.

3. Il candidato affronta in questo articolo un tema di grande tradizione e patrimonio di studi e ricerche quale quello dell'incastellamento.

L'argomento è sapientemente affrontato alla luce di un territorio ampio (quello della Puglia centro-settentrionale), avendo cura di porre in evidenza gli indicatori archeologici del fenomeno nell'area. Viene inoltre messa in risalto la peculiarità dell'incastellamento apulo anche in rapporto ad altre declinazioni insediative, ponendo a confronto i diversi distretti geografici subregionali (Monti Dauni, Tavoliere, Murge).

Il contributo è edito dal CISAM, in un volume miscelaneo di peso, curato da A. Augenti e P. Galetti, che si prefiggeva un bilancio sul tema

1. Pasquale Favia, *Ortona XII. Un casale nel Tavoliere medievale*, Bari [Edipuglia, *Insulae Diomedae* 33], 2018. [ISBN 978-88-7228-856-6]

2. Pasquale Favia, *Il disegno del territorio e il paesaggio agrario apulo. La Capitanata fra XI e XV secolo alla luce delle ricerche archeologiche*, in Giulia Mastrodonato, Biagio Salvemini (a cura di), *I paesaggi agro-pastorali nel Mediterraneo: genesi, economie, governo del territorio*. Atti del 4° Convegno del Centro di Ricerche Interuniversitario per l'Analisi del Territorio - CRIAT (Foggia-Serracapriola, 11-12 ottobre 2017) Lecce [Università del Salento] 2020, pp. 51-83. [ISBN 978-88-8305-168-5; e-ISBN 978-88-8305-167-8]

3. Pasquale Favia, *Luoghi, tempi, protagonisti, contesti e declinazioni dell'incastellamento nella Puglia centro-settentrionale*, in Andrea Augenti, Paola Galetti (a cura di), *L'incastellamento: storia e archeologia. A 40 anni da Les structures de Pierre Toubert*, Spoleto [Fondazione del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo] 2018, pp. 413-434, tav. I. [ISBN 978-88-6809-175-0]

dell'Incastellamento, 40 anni dopo l'edizione de *Les structures du Latium Médiéval* di Pierre Toubert, un'opera fondamentale per aver riconosciuto la centralità del fenomeno dell'incastellamento al fine della comprensione delle dinamiche della società medievale dei secoli X-XII. La partecipazione del candidato a questa iniziativa editoriale, scaturita da un convegno, mostra la sua piena partecipazione nel dibattito nazionale e internazionale su tematiche di particolare rilievo e spessore.

4. Ottimo articolo, denso e corposo, sul tema dei paesaggi e dei poteri nella Capitanata del XIII secolo, presentato in un volume miscelaneo promosso dall'Istituto Storico Germanico, che ospita diversi contributi internazionali. Il candidato si propone una ricostruzione del paesaggio della Puglia centro settentrionale in età svevo-angioina come risultato della combinazione di elementi naturali (con un importante ruolo degli ambienti umidi), degli incisivi interventi del potere e del forte indirizzo in senso cerealicolo del quadro agrario, offrendo una lettura in chiave territoriale dell'intervento federiciano che pone, in maniera originale, l'elemento politico-istituzionale e quello insediativo ambientale in stretta correlazione.
5. Studio che riprende un tema "classico" e di grande tradizione nell'archeologia medievale, quello dei "villaggi abbandonati", praticato da storici e archeologi e più volte affrontato anche per la Capitanata. Il candidato discute l'argomento, articolando il ragionamento sul fenomeno del declino fino all'abbandono degli abitati, soffermandosi sulla polisemanticità di quest'ultimo concetto, illustrata attraverso la varietà di situazioni delineata dai quadri archeologici (abbandoni totali, parziali, prolungati nel tempo, occupazioni precarie, usi agricoli). Un contributo di peso su un tema appunto "classico", vivificato e aggiornato alla luce delle novità archeologiche, che si inserisce coerentemente fra i lavori presentati nel volume in onore di Raffaele Licinio, illustre storico medievale, dedito in particolare alla storia degli insediamenti e alla storia dell'economia agricola pugliese.
6. Articolo importante, a tre nomi (nel quale l'apporto individuale di ciascuno è chiaramente identificabile dalla firma) che tratta l'argomento delle produzioni in un areale geografico ampio, quello dell'Italia meridionale. Il candidato elabora una ricca sintesi dei cicli, dei sistemi e

4. Pasquale Favia, *Castelli, silos e pantani, Una visuale archeologica sui paesaggi e i poteri in Capitanata nel XIII secolo*, in Lukas Clemens, Michael Matheus (herausgegeben von), *Christen und Muslime in der Capitanata im 13. Jahrhundert, Archaologie und Geschichte*, Trier [Kliomedica] 2018, pp. 153-207. [ISBN 978-3-89890-214-4 (ISSN 1869-7763)].

5. Pasquale Favia, *Abbandoni e perpetuazioni d'uso degli insediamenti medievali della Puglia centro-settentrionale*, in Victor Rivera Magos, Francesco Violante (a cura di), *Apprendere ciò che vive. Studi in onore di Raffaele Licinio*, Bari [Edipuglia - Mediterranea 32] 2017, pp. 205-227. [ISBN 978-88-7228-829-0]

6. Pasquale Favia, Roberta Giuliani, Maria Turchiano, *La produzione in Italia meridionale fra Tardo Antico e Medioevo: indicatori archeologici, assetti materiali, relazioni socio-economiche*, in Alessandra Molinari, Riccardo Santangeli Valenzani, Lucrezia Spera,

delle modalità produttive nel Mezzogiorno medievale, ponendone in luce le strette connessioni con i caratteri dell'insediamento (le produzioni di ambito urbano e quelle sviluppatesi nelle campagne, quelle legate agli stanziamenti religiosi, monastici in particolare, l'artigianato fiorito nei castra e nei casali). L'autore delinea un quadro molto ampio e prodigo di esempi tratti dall'intero territorio meridionale, giungendo a individuare linee di tendenza delle produzioni nel corso del Medioevo e a coglierne i nessi con le modificazioni dei quadri socio-economici più generali. Un ottimo lavoro, dunque, uno dei primi contributi di sintesi sull'argomento a scala dell'intera Italia meridionale, esito di un importante Convegno internazionale tenuto a Roma, presso l'École Française de Rome, edito in una sede autorevole (Collection de l'École Française de Rome – Adrias).

7. Contributo di valore, ben strutturato, a più nomi (i cui apporti sono tutti chiaramente individuabili grazie alle firme), in cui si presenta lo studio di un settore dello scavo archeologico di Montecorvino, sede di ricerche pluriennali, promosse dallo stesso candidato. Una porzione del *castrum* di Montecorvino (ovvero la cucina con annessa dispensa attiva nella fase della sua trasformazione in rocca) è stata indagata intensivamente attraverso l'analisi incrociata di vari indicatori (stratigrafia, esame dei manufatti ceramici e metallici, delle archeofaune e dei resti paleobotanici); il rigore metodologico con cui il lavoro è condotto e la costante cura del candidato a contestualizzare i dati e, al tempo stesso, a vagliarli alla luce di prospettive più ampie, fa sì che essi siano utilizzati non soltanto per una lettura puntuale del contesto, ma anche per ricostruzioni di aspetti generali (ad es. pratiche alimentari, coltivazioni, dinamiche ambientali) che riguardano l'intero insediamento e che gettano luce anche per un'analisi a scala geografica più vasta. La rivista *Facta* è una sede molto autorevole che ospita spesso studi ispirati da una sensibile attenzione per la metodologia della ricerca, come il contributo in questione.
8. Uno studio (a due firme, ben distinte e riconoscibili) dedicato agli insediamenti difesi della Puglia settentrionale, caratterizzati da opere di tutela e protezione in terra (fossati, aggeri, terrapieni, motte, etc.) La rassegna di questi siti consente di ricomporre i processi insediativi della regione, lo sviluppo di siti difesi inquadrati in una logica di affermazione di

L'archeologia della produzione a Roma (secoli V-XV). Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 27-29 marzo 2014), Roma-Bari [Collection de l'École Française de Rome 516 - Adrias 11] 2015, pp. 521-551. [ISBN 978-2-7283-1198-9; 978-88-7228-778-1]

7. Pasquale Favia, Cinzia Corvino, Giovanni De Venuto, Marco Maruotti, Severina Mucciolo, Vincenzo Valenzano, *Modelli di trattamento degli alimenti in un contesto castrense medievale: la cucina e la dispensa della rocca di Montecorvino*, in "Facta. A Journal of Late Roman, Medieval and Post Medieval Material Cultural Studies" 8 (2014), pp. 25-55. [ISSN 1971-9051; ISSN elettronico 1974-451]
8. Pasquale Favia, Marco Maruotti, *Caratteri insediativi delle recinzioni e fortificazioni di terra nella Capitanata medievale. Diagnostica archeologica, analisi di superficie, casi di scavo*, in "Archeologia Medievale", XL (2013), pp. 91-101. [ISBN 978-88-7814-55-6]

poteri signorili (ma con esempi anche di epoca prenormanna), di sviluppo di luoghi di accentrimento e incremento demico.

Il contributo è stato presentato in occasione di un incontro internazionale sul tema delle fortificazioni in terra in Europa, i cui atti, sottoposti a referaggio, sono stati poi pubblicati nella rivista (di fascia A) "Archeologia medievale".

9. Il contributo a tre nomi (ma le parti ascrivibili ai singoli autori sono riconoscibili) analizza archeologicamente l'insediamento rupestre di San Michele a Cagnano Varano, una delle diverse grotte garganiche micaeliche. L'esame della chiesa ipogea è spunto per una più complessiva lettura della rete insediativa e del paesaggio rupestre nel promontorio, nei suoi aspetti religiosi, abitativi, viari, economici. Il contributo rappresenta appunto un'occasione di analisi archeologica del fenomeno rupestre garganico, quasi del tutto "appiattito" sul caso di Monte Sant'Angelo e sugli aspetti religiosi. L'intervento è stato presentato al Convegno Internazionale sulla Civiltà Rupestre di Savelletri, ormai diventato un importante appuntamento periodico sul tema.

10. Il contributo analizza, dal punto di vista archeologico e delle testimonianze materiali, il periodo post-federiciano, l'età di Manfredi sino alla definitiva conclusione dell'esperienza sveva e all'avvento degli Angioini, con un raggio di analisi assai ampio, quello dell'Intera Italia meridionale e della Sicilia. Vengono così esaminati i casi di progetti edilizi tendenti a garantire una tenuta o una rivalorizzazione del patrimonio architettonico promosso o favorito da Federico II (*castra, domus*), ma anche a mantenere in vita l'assetto insediativo, la rete di popolamento. Il saggio quindi punta, in maniera interessante e originale a impostare "un'archeologia del potere regio e della guerra nell'ultima età sveva in Italia meridionale". Vengono inoltre analizzate, le produzioni e culture materiali; anch'esse presentano peculiarità, in particolare, p. es. sul piano dell'affinamento tecnologico influenzato dai saperi islamici, a testimonianza di un orizzonte culturale ancora vivace e non paralizzato dalla crisi della dinastia. Il lavoro è stato pubblicato negli atti delle XVII Giornate Normanno sveve, cui hanno partecipato numerosi studiosi italiani e stranieri, quale specifico e unico contributo di ambito archeologico.

9. Pasquale Favia, Giuliana Massimo, Francesco Monaco, *La grotta di San Michele a Cagnano Varano*, in Enrico Menestò (a cura di), *Agiografia e iconografia nelle aree della civiltà rupestre*. Atti del V Convegno internazionale sulla civiltà rupestre (Savelletri di Fasano (BR), 17-19 novembre 2011), Spoleto [Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo] 2013, pp. 375-407, tavv. I-XI. [ISBN 978-88-7988-581-2]

10. Pasquale Favia, *Le fonti materiali: destino ed esito del patrimonio insediativo federiciano tra ultima età sveva e avvento degli Angioini*, in Pasquale Cordasco, Marco Antonio Siciliani (a cura di), *Eclisse di un regno. L'ultima età sveva (1251-1268)*. Atti delle diciannovesime giornate normanno-sveve (Bari, 12-15 ottobre 2010), Bari [Mario Adda Editore] 2012, pp. 383-432. [ISBN 9788867170203]

11. Articolo a più nomi (con parti attribuite a ciascuno degli autori), in cui il candidato illustra l'ampio progetto di ricerca da lui coordinato nel quale si inserisce lo stesso scavo di masseria Pantano (oggetto specifico del contributo), un progetto di analisi sistematica dell'area compresa tra Foggia ed il sito scomparso di S. Lorenzo in Carmignano, attraverso un'ampia gamma tipologica di indagini (ricognizioni sul terreno, prospezioni geofisiche, analisi archeoambientali, riprese aerofotografiche, scavi archeologici). I risultati delle ricerche svolte più specificatamente nell'area di Masseria Pantano sono di indubbio valore per la storia e l'archeologia del capoluogo daunio e della Capitanata svevo-angioina: l'integrazione fra geognostica, ricognizione, scavo (in gran parte di strutture in materiali deperibili), esame storico-artistico dei reperti plastici ha consentito al candidato di ricostruire la fisionomia di questo comparto suburbano in cui si localizza una domus regia e dove sono state identificate le strutture di una estesa masseria svevo-angioina e di altre strutture di servizio.

12. Il lavoro si propone una ricostruzione archeologica di quadri insediativi e delle configurazioni del paesaggio di Capitanata nel corso dell'XI sec., fase nodale nello sviluppo della regione, con la fine delle presenze bizantine e longobarde e con l'avvento dei Normanni. Di questa nuova fase vengono seguite le differenti articolazioni geografiche fra Monti delle Daunia, Tavoliere e Gargano, i diversi protagonisti (i nuovi poteri signorili, comitali e ducali, le grandi abbazie), le diverse morfologie insediative (città, casali, *castra*), le tracce relative ai lavori e alle produzioni agricole. Il contributo costituisce un'efficace messa a punto delle dinamiche insediative dell'XI sec. nella Puglia settentrionale, in relazione ai passaggi istituzionali attraverso gli indicatori archeologici che si affiancano e si integrano così utilmente, per la prima volta, con le letture territoriali provenienti dalle fonti storiche; esso fa parte di un volume in cui vengono raccolte riflessioni di archeologi e di storici delle fonti scritte, confrontatisi in un convegno appunto dedicato all'XI sec. di Capitanata, organizzato dallo stesso candidato.

13. Il saggio esamina l'area interna appulo-lucana fra VI e VII secolo, ovvero nella fase in cui questo territorio fu zona di confine fra Bizantini e Longobardi e poi campo di conquista di questi ultimi. Nel contributo si analizza il quadro insediativo tardoantico, l'incidenza territoriale

11. Pasquale Favia, Caterina Annese, Roberta Giuliani, Giuliana Massimo, *Lo scavo in località Pantano, presso Foggia: un'indagine archeologica sulla domus di Federico II e la masseria svevo-angioina*, in Pasquale Favia, Hubert Houben e Kristjan Toomaspoeg (a cura di), *Federico II e i cavalieri teutonici in Capitanata Recenti ricerche storiche e archeologiche*. Atti del Convegno internazionale (Foggia-Lucera-Pietramontecorvino, 10-13 giugno 2009), Galatina [Congedo Editore] 2012, pp. 263-302. [ISBN 9788880869887].

12. Pasquale Favia, *Processi di popolamento, configurazioni del paesaggio e tipologie insediative in Capitanata nei passaggi istituzionali dell'XI secolo*, in Pasquale Favia, Giovanni De Venuto, *La Capitanata e l'Italia Meridionale nel secolo XI: da Bisanzio ai Normanni* Il Giornate. Medievali di Capitanata (Apricena, 16-17 aprile 2005), Bari [Edipuglia - Insulae Diomedae 18] 2011, pp. 103-135. [ISBN 978-88-7228-512-1]

13. Pasquale Favia, *Forme di occupazione nelle aree interne dalla conquista bizantina all'avvento dei Longobardi: il confine appulo-lucano fra tardo VI e VII secolo*, in Carlo Varaldo (a cura di), *Ai confini dell'Impero. Insediamenti e fortificazioni bizantine nel Mediterraneo occidentale (VI-VIII*

della guerra greco-gotica e dell'invasione longobarda poi, le realtà urbane, i poli difensivi, individuando una rinnovata attenzione del potere politico e religioso verso questa terra nelle vestigia attribuibili ad alcuni edifici sacri. Gli stessi nuclei cimiteriali che punteggiano il territorio nel VII secolo, costituiscono spie di una riformulazione dell'insediamento con la piena entrata del territorio nell'orbita longobarda. La cultura materiale peraltro documentata, secondo l'autore, un ampio scambio e una certa condivisione dei saperi, lungo una frontiera "osmotica". Il contributo è pubblicato in un volume dedicato ai confini dell'Impero bizantino, cui hanno contribuito diversi studiosi, che hanno trattato il tema su un amplissimo spazio geografico.

14. Il contributo analizza le dinamiche e l'evoluzione del "mondo rurale", dei suoi paesaggi e delle forme del popolamento nella Puglia settentrionale bassomedievale, individuando un momento di distacco definitivo dai bacini insediativi di eredità tardoantica e di nuovo impulso nel popolamento fra X e inizi XI sec., con un generale processo verso l'abitato accentrato. Il saggio elabora un'interessante proposta archeologica di modelli insediativi e di paesaggio della Capitanata Medievale, individuando l'interazione dei fattori ambientali, territoriali, economici e politico-amministrativi. Il lavoro è stato presentato in un seminario dedicato ai mondi rurali medievali in Italia, come specifico contributo per la Puglia settentrionale; gli atti del seminario sono poi confluiti in un numero di fatto monografico della rivista "Archeologia Medievale", di fascia A.
15. Il contributo analizza dal punto di vista archeologico la rilevanza della cerealicoltura nella produzione agraria della Capitanata medievale. Indicatore materiale prescelto per questa disamina sono i silos granari che punteggiano il territorio. Essi sono passati in rassegna in maniera sistematica, analizzati nelle loro caratteristiche tecniche e nelle pratiche d'uso. La cronologia, la distribuzione geografica, la collocazione topografica (all'aperto, all'interno delle case, in gruppo, etc.) delle fosse consentono di proporre una lettura archeologica delle forme di produzione, accumulo, conservazione, gestione, smercio e consumo di una delle principali risorse dell'economia daunia medievale. Il contributo fa parte di una pubblicazione in onore del grande storico Jean Marie Martin, che ha ospitato saggi di numerosi studiosi di varie nazionalità.

sec.), Atti del Convegno di Studio (Genova-Bordighera, 14-17 marzo 2002), Bordighera [Istituto di Studi Liguri - Atti dei Convegni IX] 2011, pp. 429-466.
[ISBN 978 88 86796507]

14. Pasquale Favia, *Dalla frontiera del Catepanato alla "Magna Capitanata": evoluzione dei poteri e modellazione dei quadri insediativi e rurali nel paesaggio della Puglia settentrionale fra X e XIII sec.*, in "Archeologia Medievale", XXXVII (2010), pp. 197-214.
[ISSN 0390-0592; ISBN 978-88-7914-435-4].
15. Pasquale Favia, «Fovea pro frumento mittere». *Archeologia della conservazione dei cereali nella Capitanata medievale*, in Errico Cuozzo, Vincent Déroche, Annick Peters-Custot, Viviane Prigent (eds.), *Puer Apuliae. Mèlanges offerts à Jean-Marie Martin*, [Collège de France – CNRS, Centre de Recherche d'Histoire et Civilisation de Byzance. Monographies 30], 2 volumi, Paris [AcHcByz] 2008, I, pp. 239-275.
ISBN/ISSN: 978-2-906716-19-3

ATTIVITA' DIDATTICA	TITOLI VALUTABILI
<p>Il candidato svolge un'attività didattica molto intensa e in grado di spaziare in un'ampia gamma di filoni didattici: è attualmente titolare di cinque insegnamenti, tre dei quali presso il corso di laurea triennale in Patrimonio e Turismo Culturale del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia ("Archeologia Medievale", "Vita e Cultura Materiale Medievale", "Archeologia e Storia dell'Alimentazione Antica e Medievale"), due presso il corsi di laurea magistrale in Letteratura Filologia e Storia del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia e il Corso di Studio Magistrale Interateneo in Archeologia delle Università di Bari e Foggia (rispettivamente "Archeologia del Mediterraneo Tardoantico" e "Territorio e Abitati Medievali").</p> <p>Il candidato ha assolto con continuità, nel corso della sua attività, carichi didattici significativi all'interno dell'offerta formativa dell'Università di Foggia nell'ambito sia dei cdl triennali, sia dei cdl magistrali. Negli anni precedenti all'Istituzione del corso triennale in Patrimonio e Turismo Culturale (AA. 2020-2021), il candidato ha insegnato "Archeologia Medievale" presso il Corso di Studio Interclasse in Lettere e Beni Culturali del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Foggia, e, presso i corsi magistrali in Archeologia e in Filologia, Letteratura e Storia del medesimo Dipartimento, è stato inoltre titolare degli insegnamenti rispettivamente di "Archeologia degli Insediamenti e Storia della Cultura Materiale Medievale" e di "Archeologia e Civiltà Bizantina".</p> <p>Il candidato è attualmente membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in "Economia, Cultura e Ambiente. Scienze Economiche e Umanistiche per la Valorizzazione dei Territori" dell'Università di Foggia, all'interno del quale è tutor di una dottoranda.</p> <p>È stato anche membro di altri Collegi di Dottorato: in "Scienze dell'Antichità. Antico, Tardoantico e Medievale: storia della tradizione e della ricezione" dell'Università di Foggia (AA. 2002-2003); in "Archeologia e Didattica dei Beni Culturali Sistemi integrati di fonti, metodi e tecniche" dell'Università di Foggia (AA. 2003-2004/2008-2009 XVIII-XXIV Ciclo); in "Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi" della Scuola di Dottorato "Le culture del Paesaggio, del Territorio, dell'Ambiente" dell'Università di Foggia (AA. 2009-2010/2011-2012 (XXV-XXVII Ciclo); in "Cities and Landscape: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources" dell'Università</p>	<p>Sono valutabili i titoli al punto 2.3 (Attività Didattica), in part.:</p> <p>2.3.1. Titolare dell'insegnamento di "Archeologia Medievale" nel Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale (curriculum Patrimonio Culturale) del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia</p> <p>2.3.2. Titolare dell'insegnamento di "Vita e Cultura Materiale Medievale" nel Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale (curriculum Turismo Culturale) del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia</p> <p>2.3.3. Titolare dell'insegnamento di "Archeologia e Storia dell'Alimentazione Antica e Medievale" nel Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale (curriculum Turismo Culturale) del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia</p> <p>2.3.4. Titolare dell'insegnamento di "Archeologia del Mediterraneo Tardoantico" nel Corso di Studio Magistrale in Letteratura Filologia e Storia del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia</p> <p>2.3.5. Titolare dell'insegnamento di "Territorio e Abitati Medievali" nel Corso di Studio Magistrale Interateneo in Archeologia delle Università di Bari e Foggia</p> <p>2.3.6. Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato in "Economia, Cultura e Ambiente. Scienze Economiche e Umanistiche per la Valorizzazione dei Territori" Tutor-Relatore di una dottoranda.</p> <p>2.3.7. Commissario d'esame prova finale di dottorato - XXX Ciclo (2018) Dottorato di Ricerca in "Archeologia e Antichità Post-Classiche" Sede: Università di Roma "La Sapienza" - XIII Ciclo (2011) del Dottorato di Ricerca in "Civiltà e Cultura scritta fra Tarda Antichità e Medioevo" Sede: Università di Bari - XXII Ciclo (2010) del Dottorato di Ricerca di ricerca in "Arti, Storia e Territorio dell'Italia nei rapporti con l'Europa e con i paesi del Mediterraneo." Sede: Università del Salento - XX Ciclo (2009) del Dottorato di ricerca in "Storia dei centri, delle vie e della cultura dei pellegrinaggi nel Medioevo euromediterraneo" Sede: Università del Salento</p> <p>2.3.8. Insegnamenti e attività didattiche precedenti</p>

<p>della Basilicata (AA. 2014-2015/2015-2016 (XXIX-XXX Ciclo).</p> <p>Si rileva che nell'ambito della Scuola di Dottorato "Le culture dell'Ambiente, del Territorio, del Paesaggio" dell'Università di Foggia, il candidato è stato rappresentante del Corso di Dottorato in "Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi" e relatore, nel corso dei tre cicli di attività, di 5 Tesi di Dottorato.</p> <p>Il candidato è impegnato in diverse attività di orientamento e tutorato, tra le quali si segnala la responsabilità del Percorso per le Competenze Trasversali e di Orientamento (PCTO) dell'Università degli Studi di Foggia, "Conoscere, valorizzare, costruire percorsi turistici sugli insediamenti postclassici di Capitanata".</p>	<p>2.3.8.1. Titolare dell'Insegnamento di Archeologia Medievale nel Corso di Studio Interclasse in Lettere e Beni Culturali del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Foggia.</p> <p>2.3.8.2. Titolare dell'Insegnamento di Archeologia degli Insediamenti e Storia della Cultura Materiale Medievale nel Corso di Studio Magistrale in Archeologia del Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Foggia</p> <p>2.3.8.2. Titolare dell'Insegnamento di "Archeologia e Civiltà Bizantina" nel Corso di Studio Magistrale in Letteratura, Filologia e Storia dell'Università di Foggia</p> <p>2.3.8.3. Membro del Collegio di Dottorato "Cities and Landscape: Architecture, Archaeology, Cultural Heritage, History and Resources" Sede dell'Università della Basilicata (Università della Basilicata) Anni Accademici: dal 2014-2015; 2015-2016 (XXIX-XXX Ciclo)</p> <p>2.3.8.4. Membro del Collegio di Dottorato in "Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi" della Scuola di Dottorato "Le culture del Paesaggio, del Territorio, dell'Ambiente". (e rappresentante del Corso di Dottorato in "Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi" nella Scuola di Dottorato "Le culture dell'Ambiente, del Territorio, del Paesaggio"). Sede: Università di Foggia Relatore di 5 Tesi di Dottorato Anni Accademici: 2009-2010 al 2011-2012 (XXV-XXVII Ciclo)</p> <p>2.3.8.5. Membro del Collegio di Dottorato in "Archeologia e Didattica dei Beni Culturali Sistemi integrati di fonti, metodi e tecniche" Sede: Università di Foggia. Anni Accademici dal 2003-2004 al 2008-2009 (XVIII-XXIV Ciclo).</p> <p>2.3.8.6. Membro del Collegio di Dottorato in "Scienze dell'Antichità. Antico, Tardoantico e Medievale: storia della tradizione e della ricezione" Sede: Università di Foggia. Anno Accademico 2002-2003</p> <p>2.3.9. Didattica di orientamento e tutorato Varie esperienze didattiche fra cui: responsabilità del Percorso per le Competenze Trasversali e di Orientamento (PCTO) "Conoscere, valorizzare, costruire percorsi turistici sugli insediamenti postclassici di Capitanata" Università degli Studi di Foggia - Scuole Medie Superiori</p>
--	---

	della Provincia di Foggia Anno Accademico 2020-2021
--	--

ATTIVITA' ISTITUZIONALI	TITOLI VALUTABILI
<p>Il candidato ha assunto sin dal 2008 incarichi apicali nel coordinamento dei cdl dell'Università di Foggia dell'ambito dei Beni Culturali (cdl magistrale in Archeologia, cdl triennale in Beni Culturali, cdl triennale in Patrimonio e Turismo Culturale).</p> <p>È stato inoltre per tre anni coordinatore della Sezione di Scienze Archeologiche e dei Beni Culturali del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia (2009-2012).</p> <p>È attualmente membro della Commissione scientifica dell'Ateneo foggiano e referente del Dipartimento di Studi Umanistici per un accordo scientifico internazionale, suggellato da un Protocollo di intesa con il Lundbeck Foundation GeoGenetics Centre di Copenhagen (Danimarca).</p>	<p>Sono valutabili i titoli al punto 2.2 (Incarichi istituzionali), in part.:</p> <p>In corso:</p> <p>2.2.1. Referente del Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale dal 4.2.2021</p> <p>2.2.2. Membro della Commissione Scientifica di Ateneo dell'Università di Foggia dal 29.10.2020</p> <p>2.2.3. Accordi Scientifici Internazionali Referente Scientifico per il Dipartimento di Studi Umanistici del Protocollo di Intesa con il Lundbeck Foundation GeoGenetics Centre, Copenhagen (Danimarca).</p> <p>2.2.4. Incarichi precedenti</p> <p>2.2.4.1. Presidente del Corso di Laurea in Beni Culturali dell'allora Facoltà di Lettere (ora Dipartimento di Studi Umanistici) dell'Università di Foggia, dal 21 febbraio 2011 al 12 giugno 2012</p> <p>2.2.4.2. Coordinatore del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia dell'allora Facoltà di Lettere (ora Dipartimento di Studi Umanistici) dell'Università di Foggia, dal 15 luglio 2008 al 31 ottobre 2010</p> <p>2.2.4.3. Coordinatore della Sezione di Scienze Archeologiche e dei Beni Culturali del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, dal 16 dicembre 2009 al 12 giugno 2012.</p>

Profilo sintetico del candidato:

Il candidato è professore associato in Archeologia Cristiana e Medievale (SSD L-ANT/08) presso l'Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Studi Umanistici, in possesso (dal 31.10.2018) dell'abilitazione scientifica nazionale a Professore di I fascia per il settore concorsuale 10/A1 "Archeologia".

Nel medesimo Ateneo foggiano ha svolto un'intensa e continuativa attività didattica dall'a.a. 2001/02, insegnando Archeologia medievale e varie altre discipline del medesimo ambito nei corsi

di laurea triennale e magistrale, corsi di cui è stato anche presidente e coordinatore (allo stato attuale è referente del cdI triennale in Patrimonio e Turismo culturale). Componente di diversi collegi di dottorato, è stato anche rappresentante del Corso di Dottorato in "Storia e Archeologia Globale dei Paesaggi" all'interno della Scuola di Dottorato "Le culture dell'Ambiente, del Territorio, del Paesaggio" dell'Università di Foggia; è attualmente membro del Dottorato in "Economia, Cultura e Ambiente. Scienze Economiche e Umanistiche per la Valorizzazione dei Territori" dello stesso Ateneo daunio.

Ha ricoperto e riveste tuttora ruoli istituzionali di responsabilità all'interno del Dipartimento e dell'Ateneo (coordinamento per tre anni della Sezione di Scienze Archeologiche e dei Beni Culturali del Dipartimento di Scienze Umane; Commissione Scientifica di Ateneo).

Componente di numerosi progetti PRIN aventi come capofila l'Università di Foggia, è attualmente responsabile di un'unità di ricerca PRIN dell'Università di Foggia sul Patrimonio dei Bizantini in Italia (capofila Università del Salento).

Dirige e ha diretto attività di ricognizione e scavo archeologico in Capitanata (a Montecorvino, Masseria Pantano, San Lorenzo in Carmignano, eremi di Pulsano-Monte Sant'Angelo, Corleto-Ascoli Satriano) ed è responsabile di progetti di ricerca sul campo (sui borghi subappenninici; su contesti rupestri del Gargano; sulla Capitanata in generale) finanziati da Enti Locali, Associazioni (FAI), Fondazioni.

Si rileva un'attività di ricerca intensa, sostanziata da una produzione scientifica molto consistente e continuativa, dalla quale si evincono anche diversi contatti e collaborazioni internazionali (si segnala tra le più recenti quella sottesa alla ricerca di archeologia genetica e molecolare pubblicata sulla rivista Nature). In sintesi, l'apporto del candidato alla ricostruzione delle dinamiche insediative del Medioevo di Capitanata attraverso ricerche metodologicamente rigorose è di indubbio rilievo; i suoi contributi sono pienamente aggiornati ed inseriti nel dibattito nazionale ed internazionale inerente a tematiche cardine dell'archeologia medievale (paesaggi, incastellamento, cultura materiale).

Giudizio collegiale della Commissione:

Il prof. Pasquale Favia ha seguito un percorso formativo e scientifico di alto profilo e ha fornito un contributo fondamentale in particolare per la conoscenza dell'archeologia medievale della Capitanata, ha svolto un'intensa e qualificata attività didattica e ha rivestito importanti cariche accademiche.

Pertanto in base alla valutazione del curriculum, dell'attività di ricerca, delle pubblicazioni scientifiche, dell'attività didattica e dei compiti istituzionali, la Commissione esprime un giudizio largamente positivo e ritiene il candidato prof. Pasquale Favia idoneo a coprire il posto di professore universitario di ruolo di prima fascia per il settore concorsuale 10/A1 "Archeologia", settore scientifico-disciplinare LANT/08 "Archeologia cristiana e medievale", e a svolgere le funzioni indicate nel bando